

L'artigiano

«Per pagare le imposte ho sprecato 10 giorni»

ROMA

«**Abbiamo** troppe tasse, troppo complicate e troppo pesanti – spiega **Domenico Massimino**, imprenditore nel settore edile, Vice Presidente di **Confartigianato** –. Questo è un momento delicato: la pandemia ci ha messo in ginocchio e stiamo cercando di rialzarci. Ma di fronte a noi troviamo troppi ostacoli: dal peso delle tasse alla burocrazia, dall'alto costo dell'energia fino agli enormi rincari delle materie prime. Così è difficile agganciare la ripresa».

Quale è il peso del fisco che sente più gravoso?

«Il problema non è soltanto quanto, ma anche come si paga. Pensi che per pagare le tasse dobbiamo sprecare 238 ore l'anno. Tempo impiegato a districarci tra adempimenti complicati e scadenze fiscali. Difficile per i nostri imprenditori essere competitivi».

Che cosa bisognerebbe fare?

«Pagare meno tasse e in modo più semplice. Servirebbe una revisione complessiva che riduca il carico tributario su imprese e cittadini, il numero di adempimenti e le complicazioni per pagarle. Un esempio: l'introduzione dell'obbligo di fatturazione elettronica e della trasmissione telematica dei corrispettivi, dovrebbe portare all'abrogazione di adempimenti come il regime dello *split payment* e quello del *reverse charge*».

E l'Irpef come dovrebbe cambiare?

«La riforma, oltre ad assicurare pari trattamento a tutti i redditi da lavoro e neutralità del prelievo rispetto alla forma giuridica dell'impresa, deve ridurre il prelievo e semplificare il sistema di tassazione personale per rendere più trasparente ed immediatamente riconoscibile il carico tributario di ogni contribuente».

Claudia Marin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il problema non è solo la pressione eccessiva ma anche la burocrazia che fa perdere tempo»



Domenico Massimino,
64 anni

